

**Comunicato stampa LAV – 19 ottobre 2024**

**NUOVA UDIENZA DEL CASO GUERRA: SENZA DIAGNOSI E ACCERTAMENTI, LE EUTANASIE NON HANNO ALCUNA GIUSTIFICAZIONE**

**LAV: OCCORRE PUNIRE CHI HA LUCRATO E SULLA SOFFERENZA E SULLA VITA DEGLI ANIMALI**

Si è tenuta ieri al Tribunale di Ravenna la nuova udienza del processo nei confronti dell'ex veterinario Mauro Guerra, accusato di maltrattamento e uccisione di animali, detenzione illegale di farmaci ed evasione fiscale.

Il giudice ha ascoltato il terzo e ultimo consulente tecnico nominato dalla difesa di Guerra, Angelo Peli, professore ordinario di veterinaria all'Università di Bologna, che ha risposto alle domande della Procura.

LAV, parte civile nel processo, è intervenuta attraverso la voce della dott.ssa Francesca Visalli Saliti, medico veterinario ed esperta in anestesia, che ha avviato un confronto con il professore Peli, ribadendo molti punti in netto contrasto con quanto affermato prima dal consulente tecnico.

Il professor Peli ha sostenuto che Guerra facesse, quanto meno ai cani, l'anestesia per via endovenosa, unica modalità in grado di garantire la totale perdita di coscienza nell'animale prima di somministrare l'eutanascio, nel tentativo di smontare la narrazione accusatoria nei suoi confronti. Eppure, nelle scorse udienze dibattimentali molti testimoni hanno contrariamente dichiarato di aver visto fare solo delle semplici iniezioni (intramuscolo) ai cani di sedativo più eutanascio prima della morte.

*“Inoltre, a seguito della modifica del Ministero della Salute n. 181 del 2009 – ha specificato Visalli Saliti - che cambia autorizzazione in commercio al Tanax, medicinale veterinario eutanascio, l'anestesia generale è obbligatoria sempre, senza eccezioni, e obbliga tutti i veterinari a rispettare questa procedura. Altrimenti l'animale soffocherebbe in stato di coscienza e questo è reato di maltrattamento”.*

Al contrario di quanto affermato dal prof. Peli poi, esistono fonti normative, come l'articolo 30 del codice deontologico e norma l. 281/10, che obbligano il veterinario a diagnosi approfondita, appropriata e completa, con esami e accertamenti diagnostici, prima di dichiarare la sofferenza derivante da malattie gravi e incurabili inaccettabile. Accertamenti che Guerra non faceva, per cui non ci sarebbe giustificazioni alle sue eutanascie.

*“Assecondare le richieste di un umano che si è stancato del proprio cane anziano senza fare una diagnosi è illegale, comporta l'uccisione di un animale senza necessità, non essendoci una diagnosi e un percorso clinico alle spalle”,* aggiunge Visalli Saliti.

Chi per anni gestisce la pratica veterinaria come ha fatto Mauro Guerra, volta al mero guadagno e non alla volontà di rispondere al dovere medico veterinario di salvare vite, non agendo a nessun livello secondo il codice deontologico che regola la professione, non lo fa per superficialità, ma per una precisa e lucida volontà di agire per lucrare sulla sofferenza e sulla vita degli animali.

*“Auspichiamo quindi, in attesa della sentenza penale finale, che quanto meno diventi definitiva la sanzione disciplinare della radiazione disposta dal consiglio dell'ordine dei Veterinari di Ravenna per impedire al Guerra di nuocere ancora”,* conclude LAV.